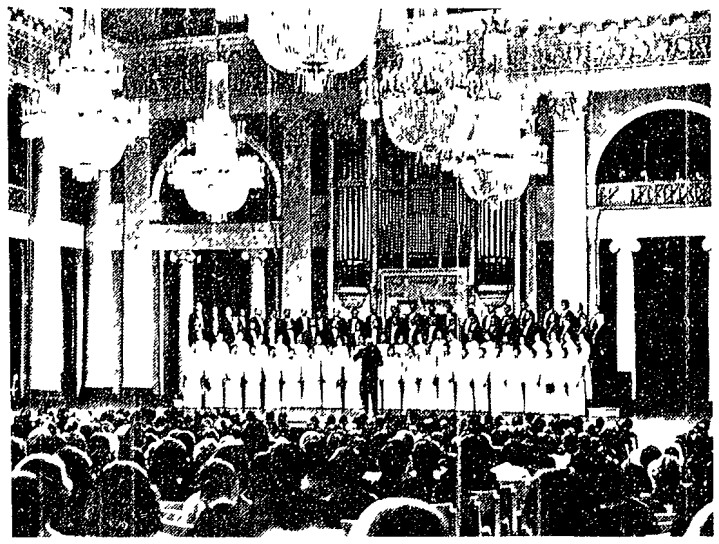
Ieri sera al Comunale

Grande successo del coro di Mosca



Ieri sera al teatro Comunale gremito in tutti gli ordini di posti ha avuto luogo il concerto del coro dell'Accademia di Mosca per cui vive e vivissima attesa. Atteso del tutto giustificata la causa dell'eco che recenti splendide esecuzioni del complesso hanno sollevato in tutta Italia.

Il programma che il genere il coro esegue si articola in due parti ben distinte per caratteristiche precise. Infatti mentre la prima parte si impernia su musiche di autori appartenenti alla grande tradizione polifonica quali Palestrina, Lotti ecc. la seconda parte comprende per lo più musiche di viventi dal folklore popolare che trovano in questo celebre complesso uno dei più grandi e qualificati interpreti.

Per il «Viotti» festeggiata l'orchestra del «Maggio»

Ha avuto luogo in Palazzo Vecchio un ricevimento in onore del maestro Gianandrea Gavazzeni e dell'orchestra del «Maggio musicale fiorentino» vincitori del «Viotti» d'oro. L'avvocato Fagorio ha rivolto un caloroso saluto ai professori dell'orchestra del Maggio al quale ha risposto il maestro Gavazzeni.

Pontassieve

Eletta la stellina de «l'Unità»

A Pontassieve nel corso del veglione di ieri al Cinemateatro Accademia svoltosi a conclusione del festival de «l'Unità» Silvana Bartolini di 18 anni è stata eletta stellina de «l'Unità».

Nella foto Silvana Bartolini

Si aprono domani

Mostra e Congresso dell'unificazione amministrativa

[illegible]

schermi e ribalte

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani - Telefono 287 834)
Viale delle delizie con C. Cardinale (VM 18) DR ◆◆◆

ARLECCHINO (Via dei Bardi - Tel. 214 332)
Il mordidone (VM 18)

EDISON (Piazza Repubblica - Telefono 23 110)
Il colonnello Von Ryan con F. Sinatra

EXCELSIOR (Via Cerretani - Telefono 212 798)
Prima vittoria con J. Wayne (VM 18) A ◆

FULGOR (Via M. Finiguerra - Tel. 2 0 117)
X 001 operazione Cervantes con Brad Arris

GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 27 112)
Sfida con Vittorio Gassman

ODEON (Via dei Sassetti - Telefono 24 068)
Quei temerari sulle macchine volanti con A. Sordi A ◆◆

PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 375 891)
Castelli di sabbia, con E. Taylor (VM 14)
Orari: 15,30 - 20,30 - 22,45

SUPERCINEMA (Via Cimatori - Tel. 272 471)
La donna insinguinata con M. Lepinz G ◆

VERDI (Via Ghibellina - Telefono 296 242)
Genghis Khan, il conquistatore con O. Sherif A ◆

Seconde visioni

ADRIANO (Via Rondinelli - Telefono 183 607)
Agente 077 dall'Oriente con furore con R. Carl A ◆

ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 63 611)
Agente 077 dall'Oriente con furore, con R. Carl A ◆

APOLLO (Tel. 271 049)
Agente Jemmy Caution missione Alphaville con E. Constantine DR ◆◆

COLUMBIA
X 007 dalla Russia con amore con S. Connery G ◆

EOLO (Borgo S. Frediano - Telefono 296 822)
I vichinghi, con T. Curtis A ◆

GALILEO (Borgo Albizi - Telefono 282 687)
Come ingaggiammo l'esercito

ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21 069)
Le cento notti di Parigi (VM 18) DO ◆

MANZONI (Tel. 166 808)
Ulisse

MODERNISSIMO (Via Cavour - Tel. 27 954)
Sette uomini d'oro con P. Lee Jay C ◆

NAZIONALE (Via Cimatori - Tel.)
Gli indomabili dell'Arizona con C. Ford A ◆

NICCOLINI (Via Ricasoli - Telefono 23 332)
La moglie americana con U. Tognazzi C ◆

VITTORIA (Via Pagnini - Telefono 140 879)
Un dollaro bucato con M. Wood A ◆

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282 137)
Geronimo con C. Connors A ◆◆

ARENA GIARDINO COLONNA
Agente 077 passaporto per l'inferno con C. Ardisson A ◆

ASTOR
Il re del sole con Y. Brynner SM ◆◆

ASTORIA (Via Aretina - Telefono 61 945)
Capitan Newman con G. Peck DR ◆

AURORA (Via Pacinotti - Telefono 50 401)
Venerdì in collegio

AZZURRI (Via Pontrelli - Telefono 33 102)
X 001 missione Hong Kong

CASA DEL POPOLO (S. Quirico)
Donne inquiete con R. Stack (VM 14) DR ◆◆

CAVOUR (Via Cavour - Telefono 367 700)
Il nodo scorsoio con F. Dominici G ◆

CINEMA NUOVO (Galluzzo - Via Sorci 6)
I vichinghi con T. Curtis A ◆

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 666 05)
Il grande paese con C. Peck A ◆◆

EDEN (Via Cavallotti - Telefono 50 045)
Duello a Cuxen River

FIORELLA (Tel. 680 740)
Colpo grosso a Galata Bridge con H. Bholz A ◆◆

FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel. 470 101)
I due sergenti del generale Custer con E. Fitch Inglesia C ◆

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
Il ranch degli spietati con R. Horn A ◆
C ◆

GARDENIA (Via D. M. Manni - Tel. 600 98?)
La donna della città perduta con F. Andress A ◆

GIGLIO (Galluzzo)
I misteri della giungla nera

IDEALE (Tel. 40 706)
La colpa è della legge

IL PORTICO (Via Canova - Mondo - Tel. 567 980)
Non mandarmi fiori con D. Day SA ◆◆

MARCONI (Via D. Giannotti - Tel. 680 644)
La donna della città perduta con F. Andress A ◆

PUCCINI (Piazza Puccini - Telefono 32 0?)
Agente 077 passaporto per l'inferno con C. Ardisson A ◆

STADIO (Viale M. Fanti - Telefono 50 913)
Week End a Zuckerote con J.P. Belmondo, Mazzi, Quintetto Cantino Facchi, Franco e Gianciello

MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Stasera e domani alle ore 21,30 di sera. Su mare di compiesso Dee Mery Kiesse Cinta Giorgi Vanni

CIRCOLO D'UNIONE (Ponte a Greve)
Questa sera [illegible] Corpus Christi

ROMITO
Pugno proibito con E. Co[illegible] SA ◆◆

DANCINGS

LANTERNA BLU (Lungarno Pecori Giraldi - Piazza Pitti)
Alle 21,30 ritornerà dopo [illegible] con la complessa [illegible] Vanni. Da Mazzi Il Quintetto Cantino Facchi, Franco e Gianciello

MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Stasera e domani alle ore 21,30 di sera. Su mare di complesso Dee Mery Kiesse Cinta Giorgi Vanni

CIRCOLO D'UNIONE (Ponte a Greve)
Questa sera [illegible] Corpus Christi

Sale parrocchiali

A.B. CINEMA DEI RAGAZZI (Via De Pucci - Tel. 22 875)
Il pirata sul fiume Kwai, con W. Holden DR ◆◆◆

ARTIGIANELLI (Via Serragli n. 140)
Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo con S. Tracy SA ◆◆◆

BOCCHERINI
Il grande sentiero con R. Widmark A ◆◆

ESPERIA
Ore rubate con S. Hayward S ◆

EVEREST
Il dubbio con G. Cooper (VM 16) G ◆◆

FARO (Via Paoletti - Tel. 489 177)
Exodus con P. Newman DR ◆◆ Dopo le ultime 48 ore con F. Curtis G ◆◆

FLORIDA (Via Pisana - Telefono 200 180)
Cadono sulla Germania con A. Quinn A ◆◆

INDIPENDENZA
Il grande paese con G. Peck A ◆◆

Comunale

Inaugurata col «Messia» di Handel la stagione sinfonica

Con la esecuzione dell'oratorio «Messia» di Federico Handel si è inaugurata l'altra sera al teatro comunale la stagione invernale dei concerti sinfonici.

Ottima la scelta per ciò che riguarda l'opera del «Messia» handeliano. E questo per varie ragioni fra cui emerge avvisamente la validità di un testo musicale che risulta spesso di una suggestiva potenza espressiva. Inoltre vien fatto di considerare che assai di rado purtroppo il nome di Handel appare nei programmi dei concerti del Teatro Comunale, perciò salutiamo come un autentico avvenimento eccezionale il fatto di aver potuto ieri sera ascoltare questo che può esser considerato come una delle vette dell'arte di tutti i tempi.

Parlando o scrivendo delle peculiarità dello stile handeliano abbiamo a più riprese fatto riferimento per certe analogie al mondo poetico di un altro grande artista Ludovico Ariosto: sono nelle opere dei due artisti la stessa sontuosa concezione architettonica lo stesso ornato gusto per il grandioso e il meraviglioso il tutto illuminato da una prorompente fantasia.

La esecuzione dell'oratorio eseguita al Comunale è stata per varie ragioni poco soddisfacente. Grandiosa Gavazzeni ha imposto la sua direzione su basi che risultavano con quegli effetti tesi e storziti troppo spesso debordanti in una vibrante retorica che mal si presta a rendere certe peculiarità dello stile handeliano. I vari solisti Gloria Davy, Anna Maria Rota, Giorgio Marelli, Kenneth Roudett hanno interpretato la propria parte con impegno purtroppo spesso non corrispondente agli effetti desiderati di una buona resistenza. Il coro istruito da Adolfo Lanfranchi si è trovato più a suo agio nei momenti in cui il tessuto sonoro si faceva più drammatico ed incandescente raggiungendo però quella sua solita fusione. Il pubblico che gremiva la sala ha applaudito con calore i vari interpreti.

g. m.

AVVISI SANITARI

DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI

Dr. L. COLAVOLPE Medico Premiato Università Parigi - Dermo-Specialista Università Roma. Via Gioberti n. 30 ROMA (Stazione Termini) scala B piano primo int. 3. Orario 9-12 16 19. Nei giorni festivi e fuori orario si riceve solo per appuntamento - Tel. [illegible] 14 200. (A.M.S. 991 - 6-2-1964)

le prime

Castelli di sabbia

Il tema ricorrente nei film di Vincente Minnelli come è stato rilevato giustamente è un intreccio tra la realtà e il sogno dai contorni non ben definiti cioè embedue si sono da una ambigua situazione morale del regista incapace di svincolarsi dalla morsa di certe illusioni hollywoodiane. Il realismo di Minnelli è quindi un guardare il mondo tutto in superficie senza coraggio e acritico mentre il suo ognare è un ritorno impossibile romantico a una dimensione non diciamo primitiva ma addirittura astratta dell'esistenza quotidiana. Detto questo parlare di autore a proposito di Minnelli ed esaltare un film con tutti gli ingenui effetti coloristici oltre il dovuto come è costume della critica di oltralpe e di qualche clan nostrano ci sembra oltre che ingiustificato poco onesto. La media critica di linguaggio di questo suo ultimo film dovrebbe farci riflettere.

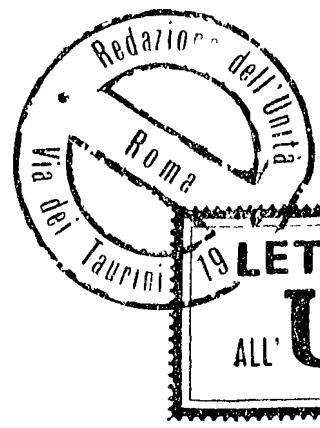
In Castelli di sabbia questa ambiziosa sincerità in Laura Reynolds (Elizabeth Taylor) e nel pastore Edward (Richard Burton). Laura pittrice di talento vive in uno chalet costruito su una spiaggia deserta in compagnia del suo figlio Danny alle volte dalle madre in stretta convivenza con la purezza della natura con la quale si abbandona. Il pastore Edward è il pastore di San Simeone un istituto religioso dove Danny contro la volontà di Laura sarà ingabbiato come un pesciolino per comparire nei suoi studi. Laura è sposata con un ministro che ha gettato alle spalle ogni compesso del sopraannominato e pattegiamo quella definita una intellettuale per il suo odio iscritto contro una società che costringe gli individui a subire il lavaggio del cervello. Edward è invece tutto il contrario di Laura: è un uomo integrato abbastanza ipocrita che vive quotidianamente con la moglie Clare (Eve Marie Saint). Eppure un incontro è sì assurdo e incoerente possibile. Tra Laura e Edward si instaura subito un rapporto di amore denso di morbosi sensualità che in avvio oltre tutto sul filo del paradossale. Laura cerca di distruggere un suo particolare complesso sessuale componente psicologica che bandisce l'amore più il senso della storia) mentre Edward tenta forse di dare libero sfogo alle sue ambizioni borghesi.

Ma Edward dopo una crisi di coscienza provocata dal contagio delle idee anticonformiste di Laura dopo dibattiti contrasti ideologici con i benpensanti di San Simeone dopo una scenata con la moglie tendrà data le dimissioni dall'istituto e partirà solo per incidere sulle miserie della sua vita. Con Laura non avrebbe costruito he castelli di sabbia. Comunque un silutare ritorno dopo le meditazioni fevidenemente infruttuosi al tetto coniugale è più che certo. Infine i protagonisti di questa storia in verità tutti opachi hanno lunga tonta di credere troppo.

Prima vittoria

Presentato fuori concorso quest'anno al Festival di Cannes, in ingrandendo Prima vittoria di Otto Preminger si rivela un mattone di non modeste proporzioni di due ore e quarantasette minute. A distanza di tempo sembra che il mattone pari un po' su sua ancora di più allungato anzi cresce in tutte le direzioni fino a diventare un mostruoso e impenetrabile. Contro questo mattone che lo pettatore pochina il capo protesta inutilmente alla ricerca disperata di un filo umano qualsiasi da attribuire la storia che si svolge prettamente alla vigilia e durante il 1941 dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbour. Molti sono i protagonisti di questa storia di guerra e di fallimenti amorosi tratta da un romanzo di Frank Barrett dal quale fu tratto detto il protagonista John Wayne più un vecchio che mai al comandante Edington Kirk Douglas e del tenente Maggie Hayes. Patricia Neal all'ammiraglio Broderick Dirk Andrews e poi a personaggi interpretato da Franchot Tone ed Henry Fonda.

Un film proprio da buttare ma che non ha impedito a Preminger di sfoderare un'opera di notevole qualità tecnica al di sopra dell'onore e della vita militare della quale della stanza della nave ospedale siamo alle ultime battaglie inquadrate tutte al centro di addirittura [illegible] o meno di essere nuovamente sul ponte di comando la nave mentre Maggie lo vede gli amorosamente.



LETTERE ALL'Unità

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! – Firmate chiaramente con nome cognome e indirizzo e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa – Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» dedicata interamente a voi

Risposta sui «rivedibili» dell'ufficio stampa del ministero della Difesa

Gentile Redattore

In lettera a lui inviata il 8 ottobre il lettore [illegible] SR [illegible] Taurino non pubblicata ci sento il titolo «un provvedimento di concessione».

Poiché ritengo [illegible] di dare la lettera [illegible] del Ministero della Difesa [illegible] comunicato quanto segue.

Le norme di posizione sul reclutamento emanate con Decreto Presidenziale del 14 febbraio 1964 n. 236 hanno applicazione [illegible] detto esplicitamente all'art. 1 di detto Decreto a decorrere dalla chiamata alla leva e dalla chiamata alle armi della classe successiva a quella presentatasi alla leva o alle armi nell'anno di entrata in vigore del decreto stesso.

— poiché nell'anno 1964 sono state chiamate alla leva le classi 1944 e 1945 ne consegue che le nuove disposizioni debbono trovare applicazione a partire dalla classe 1946.

— pertanto la norma particolare che limita il periodo della «rivedibilità» ad un solo anno trova applicazione a decorrere dalla data di inizio delle operazioni di chiamata alla leva dei giovani della classe 1946 cioè in sostanza dal 1 ottobre di quest'anno.

I giovani appartenenti a classi precedenti e per i quali sussiste ancora la posizione di «rivedibilità» saranno sottoposti a nuova visita con la classe 1946 tenendo presente che per essi vige sempre la norma dell'art. 77 del R.D. 24.2.1938 n. 329 e che comunque la loro posizione di rivedibilità sarà risolta definitivamente «non oltre il 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 22 anno di età».

Come vede nessuna irregolarità può riscontrarsi nell'applicazione delle norme da parte degli organi competenti della Difesa.

Le sono grato se vorrà dare pubblicazione a quanto sopra.

Il Capo Ufficio stampa del Min. della Difesa
(Col. Francesco Caroli)

Prendiamo atto della messa a punto dell'ufficio stampa del Ministero della Difesa la quale non smentisce le informazioni da noi fornite e i rilievi mossi. Il colonnello Caroli afferma che le posizioni dei «rivedibili» nati prima del 1946 debbono essere definite non oltre il compimento del 22 anno di età. Dobbiamo augurarci che l'affermazione così categorica — rispondente per altro alle disposizioni di legge — abbia base nella realtà. Vogliamo tuttavia ricordare che dopo la pubblicazione della prima lettera sull'argomento abbiamo ricevuto e pubblicato anche la lettera di Alfredo Parrella di Cardito Napoli il quale pur essendo nato il 13.2.1943 viene rinviato per la visita che dovrebbe essere quella ultima da «rivedibilità» al luglio del prossimo anno quando cioè avrà superato di cinque mesi il ventiduesimo anno di età. Attendiamo ulteriori precisazioni da parte del col. Caroli.

La casa è proprio un diritto per tutti?

Caro direttore

sono stato per otto anni all'orfanotrofio Umberto I di Salerno e all'età di sedici anni fui ricoverato direttamente al sanatorio di Villa Maria in Mercato San Severino. Dopo tanti affanni e sofferenze sono guarito. Messo fuori dal sanatorio in gennaio scorso e trovandomi in brutte condizioni non so come fare. In sanatorio ci sono stato per cinque anni ma solo tre per guarirmi. Gli altri due anni li ho trascorsi in sanatorio pur essendo guarito perché non avevo famiglia in casa.

Così ho fatto tante domande al sindaco di Salerno ma sempre con esito negativo. Ora la mia casa è la strada. Dormo sotto i portoni nei garagi nella stazione ferroviaria dove posso mi arrangio. Mangio quando mi è possibile. Ma di tutto questo non che io me ne sia stato con le mani in mano anzi ho cercato di lavorare nei padroni quando sapevano che ero stato malato mi cacciavano. Ho fatto anche lo scaricatore di porto ma al terzo giorno non ce la feci più e ho dovuto abbandonare. Mi sono rivolto più volte al sindaco alla questura alla prefettura a tutti gli enti possibili ma malamente ne è venuto fuori.

Io chiedo un abitazione, una casa dove io possa riturarmi quando e sera dove io so di avere il capo coperto e un domani possa formarmi una famiglia. Il municipio di Salerno ha dato a tanta gente queste cose perché a me no? Il povero che cosa ci ha una legge per cui tutti debbono avere una casa?

GIOVANNI DI MASO
presso autonoleggio Garibaldi
(Corso Garibaldi 143 - Salerno)

* * *

Cara Unità

poco tempo fa avendo un po' di quattrini ho iniziato la costruzione di una casa. Ho realizzato meno della metà del grezzo o rustico poi mi sono dovuto fermare per mancanza di fondi.

Lo strombazzare dei mutui mi aveva allettato ed allettato. Ho domandato a destra e a manca negli Istituti bancari ma le risposte sono state sempre evasive e dilatorie. Non abbiamo disposizioni che volete da noi non possiamo concedere mutui ecc.

Alcuni Istituti con ho esposto la mia situazione mi han detto che neppure in avvenire potrò usufruire di mutui a quote [illegible] di lire [illegible] superiori 100 metri quadri. [illegible] ammontare [illegible] del decreto [illegible] edilizia sulla tempo [illegible] estensione [illegible] limitazione dei mq. posti dalla legge.

Io credevo con maggior [illegible] tutto [illegible] alle [illegible] ma [illegible] che [illegible] ci [illegible] ci [illegible] quale [illegible]?

BRUNO ROSTIANO
(Siderno R. Calabria)

Il caro [illegible] onor. Giovanni D. Ma a parte [illegible] sembra facilmente [illegible] [illegible] per [illegible] a una [illegible] governati a [illegible] lacuna [illegible] fatti soprattutto [illegible] alla speculazione [illegible] anche vero che in Italia [illegible] che i comuni [illegible] si sono impegnati a migliorare nel Parlamento e nel paese — per avere una casa [illegible] a disposizione di un quanto del [illegible] costo. Chi si trova in queste condizioni può [illegible] chiedere un mutuo per il pagamento in 25 anni della somma rimanente. Ed è in questo caso che lo Stato dovrebbe intervenire col 32,5 per cento [illegible] ammortamento globale di il 87,5 per cento.

Naturalmente a questo punto sorgeranno le difficoltà di cui abbiamo parlato più volte ma il nostro lettore che si trova nella drammatica situazione da lui indicata può sperare solo nella comprensione e nella solidarietà umana degli enti e delle amministrazioni operanti nella sua zona. Quanto al caso dell'on. [illegible] Bruno Rodano la situazione è questa: la legge [illegible] prevede al art. 1 che possono concorrere al mutuo [illegible] anche coloro la cui casa era in costruzione «alla data di pubblicazione» della legge stessa. A quanto risulta però la sua costruzione supera i 100 metri quadrati e questo non è consentito dalla vecchia legge. Tuttavia C'è è vero, una scappatoia. Ed è quella secondo cui il ministro dei LL.PP. può concedere deroghe alla legge Tupini «secondo le situazioni locali». Ma sarà il nostro lettore tanto fortunato? Oppure le deroghe di cui si parla verranno concesse solo alle grandi immobiliari o andranno comunque a beneficio dei soliti raccomandati di ferro?

Tobino, ovvero del romanzesco

Pubblichiamo la seguente lettera inviata dall'avv. Giusti al settimanale «Il Mondo» e non pubblicata

Egregio signor direttore

nei recenti numeri 26, 27, 28 di codesto settimanale lo scritto di Mario Tobino dal titolo «Le tre giornate», qualificato «racconto», seppure sia solo una lacunosa cronaca dei fatti avvenuti a Viareggio nel maggio 1920 provocati dalla uccisione da parte di un carabiniere di certo Augusto Morganti mi induce a chiederle la pubblicazione di questa mia.

Il sig. Tobino dal momento che è portato a costruire «romanzi» o «racconti» riferendo piattamente di fatti reali talvolta adeguandoli forzosamente a propri aprioristici giudizi dovrebbe meglio controllare la veridicità di circostanze che egli attribuisce a persone realmente vissute ed indicate con le loro esatte generalità. Nello scritto ricordato il sig. Tobino afferma che avvenuta la sommossa viareggina «presto all'on. Luigi Salvatori arrivarono le notizie? Però «continuò a stare rinchiuso in casa». Ed avvertì la moglie: «Se qualcuno mi cerca digli che mi sento poco bene che ho un po' di febbre».

La circostanza se vera sarebbe di sonoro onore per un dirigente di partito operaio come fu il Salvatori che pure quando il movimento popolare assume una direzione errata deve essere egualmente a fianco del movimento stesso per contribuire in gran misura a ridimensionare le conseguenze dannose.

Ma la circostanza narrata dal sig. Tobino non risponde a verità. Nell'occasione della sommossa viareggina del maggio 1920 l'on. Salvatori si trovava a Sarzana da dove con un auto inviatagli dalla segreteria della Camera del Lavoro di Viareggio rientrò nella sede stessa del 2 maggio portandosi immediatamente alla sede camerale ove collaborò con i dirigenti sindacali e politici del posto e con quelli accorsi da fuori.

Il sig. Tobino per amore di verità potrà informarsi in proposito presso Baccelli Manlio a quel tempo segretario della Camera del Lavoro e tuttora membro della locale segreteria camerale.

Grazie per l'ospitalità e distinti saluti

Avv. ADOLFO GIUSTI
(Viareggio - Lucca)

Il molo dell'Imperatore Caligola

Cara Unità

ho letto con molto interesse l'intervento che il compagno Napolitano ha svolto alla IX commissione Lavori Pubblici sul disegno di legge che stanzia 10 miliardi per opere portuali (il cosiddetto «Piano Azzurro»). Io vorrei aggiungere per conoscenza dei nostri Ministri alcune notizie sul porto di Pozzuoli le cui attrezzature risalgono addirittura a venti secoli or sono.

Da un lato [illegible] il porto di Pozzuoli [illegible] Caligola [illegible] ancora oggi [illegible] ostacolo una [illegible] Questa opera che [illegible] dell'imperatore romano [illegible] dubbio [illegible] dopo [illegible] ad [illegible] ad estendere [illegible] di questo [illegible] [illegible] per [illegible] delle [illegible] Ma [illegible] per il molo Caligoliano come tutti possono intendere non è più tempo di riparazioni.

Io credo che i ministri del governo dovrebbero dare meno quattrini in grandi imprese e provvedere al vero e sano modernamente dei porti che per un paese come il nostro hanno grande importanza economica. Io sono un piccolo pescatore della zona di Pozzuoli ed anche a nome di tutti gli altri pescatori vorrei che una volta tanto il governo ascoltasse la nostra voce di protesta.

VINCENZO VERDOLINO
(Pozzuoli - Napoli)

Uno strano Istituto per le cure termali

Cara Unità

sono reduce dalle cure termali presso lo stabilimento «Istituto Carlo Alberto» di Acqui Terme e cura del Ministero della Sanità.

In tale istituto vengono inviati lavoratori e cittadini di tutta Italia in un numero di circa 2.000 all'anno.

Il suddetto istituto non si sa se è un albergo oppure un ospedale in quanto non ha le caratteristiche né dell'uno né dell'altro e solamente un complesso dove vengono a colti cittadini e lavoratori per le cure reumatologiche a base di fangoterapia. Null'altro si sa circa la istituzione sociale di questo complesso.

In questo istituto dovrebbero essere inviati cittadini di povere condizioni senza paghe nulla invece vi si accolgono lavoratori che devono pagare una retta indipendentemente dal loro guadagno basta che non siano in possesso di beni immobili.

Quello che vorrei far rilevare è un fatto cioè il trattamento in tutto il suo insieme.

Mancanza di igiene nell'intero complesso stanze adibite ad una specie di dormitorio pubblico in quanto per ospitare un maggior numero di persone (30 o 40 persone in più per ogni turno) le stanze da 5 letti diventano da 6 o 7 letti vitto sufficiente quantitativamente pessimo qualitativamente in più servito su tavole di legno senza tovaglia così che quando si è tutti a tavola anziché trovarsi in una sala da pranzo si ha l'impressione di essere in un refettorio della «corte dei miracoli». Il tutto ha una ragione ben precisa: la gestione è da circa 60 anni nelle mani della stessa famiglia. Ora risulta che gli ospiti di questo istituto non osano lamentarsi per il timore di non essere più ammessi a tali cure e pare che tale propaganda intimidatoria sia fatta da persone interessate a lasciare che le cose vadano come stanno andando da sempre.

È vero che il ministero di tanto in tanto manda un ispettore ma si sa che vi sono forze a volte più potenti degli ispettori che impediscono di fare una seria inchiesta su questo istituto, dove sono in giuoco milioni pagati dai contribuenti italiani.

Inoltre vengono ospitati un nugolo di monache frati e preti e fra questi ultimi ve ne sono di quelli che vanno colà non per cure ma per fare propaganda anticomunista.

A.D.
Roma)

Sull'assegno ai decorati

Cara Unità

nella rubrica televisiva «Sette giorni al Parlamento» molto tempo fa si è parlato di un assegno vitalizio di 1.000.000 di lire a favore dei decorati di medaglia d'oro al V.M. Siccome sono decorato di medaglia d'argento e faccio parte dell'Associazione nazionale del nastro azzurro chiesi in proposito informazioni alla rubrica TV senza tuttavia ricevere risposta. Ed allora come tutti i lavoratori mi rivolgo signori direttori alla rubrica delle lettere dell'Unità per avere informazioni precise circa la eventuale legge.

NICOLINO MANCA
(Sanremo)

Il 23 novembre 1961 è stata presentata una proposta di legge che reca il n. 561 per l'aumento degli assegni annessi alle medaglie al valor militare e alle decorazioni dell'ordine militare d'Italia. La proposta di legge non ha ad estendere ai decorati di medaglie d'argento di bronzo e di croce di guerra al valore militare il beneficio introdotto con la legge 21.2.1963 n. 135 che attribuisce un assegno straordinario di lire 1 milione a favore dei decorati di medaglia d'oro.

Tale proposta di legge non è stata ancora presa in considerazione dalla VII Commissione parlamentare (Difesa) che è stata convocata in sede referente tra l'altro perché occorre acquisire l'impegno di legge un onere finanziario (circa 1 miliardo secondo il proponente) il parere della Commissione Bilancio che finora è mancato.

On. ALDO DAMESSO
Deputato al Parlamento